

...Benevento. Campania

Hi f]ga c `Y'gj]i ddcz`Y]XYX] J YUfX]`X]j]Xcbc `



Benevento 23 marzo 2009 - «Dobbiamo fare in modo che quest'ultima programmazione degli investimenti finanziari europei sia quella ottima le e cioè che lasci il segno sul territorio. Ho la preoccupazione di come si investano i denari pubblici per rendere l'opzione turistica efficace e produttiva e fare dunque del Sannio un attrattore. Entro un mese si deve aprire, però, un tavolo di concertazione tra Regione, Provincia ed enti locali. coordinato proprio dalla Provincia, per far uscire i progetti e le procedure di attuazione. Dovremo cercare il focus, l'idea guida, un nome e un messaggio unico che si realizzerà attraverso vari progetti d'intervento, una volta che li avremo selezionati. Entro l'estate dovremo passare alla fase realizzativa». Lo ha detto l'assessore regionale campano al turismo Claudio Velardi nella sala consiliare della Rocca dei Rettori di Benevento dove ha incontrato quarantaquattro sindaci del Sannio, per illustrare gli interventi regionali ipotizzati per lo sviluppo del settore turistico e sviluppare un dialogo con le realtà locali. La discussione, sviluppatasi sulla strategia di sviluppo attraverso lo valorizzazione dei Borghi, con l'individuazione di tre temi portanti: le vie della storia, le vie della fede e la via delle tradizioni, ha visto la partecipazione, tra gli altri, dei sindaci di Pontelandolfo, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Montesarchio, Pietrelcina, Moiano, Airola, Bucciano: sono intervenuti anche molti operatori culturali e turistici. Si è concentrata. Al tavolo della presidenza della sala consiliare erano: il presidente della Provincia Aniello Cimitile, il sindaco del capoluogo Fausto Pepe, il presidente del Consiglio Giuseppe Maturo, l'assessore provinciale Carlo Falato, l'amministratore dell'Ept Luigi D'Anna.

Il lavoro è stato introdotto da Falato che ha parlato delle strategie di valorizzazione del territorio che debbono essere concretizzate con progetti credibili. Occorre valorizzare le tematiche che appartengono al nostro territorio con le sue straordinarie giacenze dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, nonché per le politiche culturali.

Ha preso quindi la parola il presidente Cimitile. Questi ha affermato che è ormai in campo l'Agenda Sannio che è una politica di coordinamento, promossa dalla Regione in sintonia con la Provincia: lo stesso governatore Bassolino, ha detto Cimitile, sarà a breve nel Sannio per illustrarla. Dal punto di vista della Provincia, ha continuato Cimitile, occorrono politiche selettive e verticali: e cioè che non siano impostati su interventi a pioggia mancando il contesto territoriale, ma al contrario "verticali" perché dotati della massima concentrazione, con un collegamento unico e a favore del "marchio Sannio". Il ruolo centrale della capoluogo deve poi integrarsi con i diversi comportamenti territoriali sub-provinciali. Le diverse direzioni di sviluppo - ha proseguito Cimitile - possono articolarsi in modo diverso rispetto ai comportamenti territoriali, ma la programmazione 2009/2013 deve essere capace di far uscire realmente il territorio dall'Obiettivo 1, cioè dalle aree in debito di sviluppo. Per ottenere ciò, però, ha concluso Cimitile, dobbiamo far sì che i grandi Piani di cui ci dotiamo non siano cancellati dalla distribuzione a pioggia delle risorse che li bypassano.

Ha preso quindi la parola l'assessore Velardi. Questi ha svolto una premessa: i criteri di lavoro che la Regione si è data partono dal bilancio su quanto fatto negli anni precedenti: non è vero, infatti, ha detto Velardi, che è stato tutto un fallimento; molti degli interventi realizzati, però, devono essere gestiti in maniera positiva per farli fruttare definitivamente. Non sempre è stato così e non sempre si è generata la ricchezza sperata dagli investimenti effettuati - ha detto Velardi. Il settore pubblico interviene a ristrutturare, ma la gestione del bene deve essere lasciata al privato, secondo l'assessore, perché a loro compete produrre ricchezza. Dobbiamo evitare, ha proseguito Velardi, gli interventi a pioggia con interventi poco significativi, perché non mettono a fuoco le evidenze del territorio che si intendono invece offrire al pubblico. Affinché il Sannio divenga attrattore turistico è necessario, a giudizio dell'assessore, che ci si concentri su grandi interventi ben focalizzati: il turista vuole vedere qualcosa di inedito ed occorre concentrare gli investimenti per fare così da traino sull'intero territorio, anche nelle zone non toccate direttamente dall'investimento pubblico. Occorre, dunque, fare delle scelte per i soldi pubblici: abbiamo ritenuto giusto - ha spiegato Velardi - fare una ripartizione provinciale degli investimenti, tenendo presente le loro peculiarità. Dopo aver riepilogato quanto individuato per le altre Province, Velardi ha spiegato che il progetto per il Sannio è molto ben dotato dal punto di vista finanziario perché sono stati accorpate diverse fonti (Por, Pon, etc.). Il contenuto fondamentale del progetto è commisurato alle grandi potenzialità del Sannio: natura, ambiente, storia ed enogastronomia. Dobbiamo, però, ha detto l'assessore regionale, scegliere quello più carico di appeal, considerando anche il contesto. Quello che noi cerchiamo di fare - ha detto Velardi - è inseguire il turismo religioso: se riusciamo a coglierlo, possiamo collegare Pietrelcina con il territorio circostante. Su questo punto, la Regione ha individuato gli itinerari possibili nel Sannio: la Via Appia, che percorre una parte della Provincia che ha un suo fascino e valori storici; la via Francigena, collegata al turismo religioso: la via Traiana e il Regio Tratturo sono dimensioni su cui operare; le emergenze enogastronomiche locali. Rispetto a questi attrattori possibili dobbiamo farci una idea sempre più precisa sui traguardi da conseguire. Dobbiamo precisare - ha detto Velardi - che non ci

occupiamo di infrastrutture. né pensiamo di iniziare restauri di monumenti ex novo. caso mai siamo disponibili a finire quelli già in corso; dobbiamo invece lavorare alle azioni di comunicazione che sono quelle che costano di meno e rendono di più. I progetti immateriali e di comunicazione sono quelli che possono fare la differenza - ha detto Velardi. I Borghi del Sannio non sono una idea forte. ma essa sta nella capacità di incontrare una fascinazione ed un potere di suggestione molto importante: si tratta, a detta di Velardi, di un turismo di nicchia, che è però anche molto ricco.

Il sindaco del capoluogo. Fausto Pepe, ha contestato radicalmente il programma di Velardi, affermando che nel Sannio non c'è bisogno di finanziare le vie Francigene, quando mancano le infrastrutture e un Centro congressi. La proposta di Velardi, secondo Pepe, favorirebbe la marginalizzazione del territorio delle aree interne. Non si può limitare fortemente i territori ad una sola idea-guida e non possiamo inseguire il futuro sfruttando solo le strategie di comunicazione: noi non siamo marginali in un discorso turistico con nessuna altra area - ha affermato il sindaco: lo enogastronomia non finisce in Irpinia, così come non finisce ad Ercolano l'archeologia. Il turismo non è solo il territorio del pellegrino: occorre dunque aprire dei Parchi veri di sviluppo turistico partendo da un discorso di sistema Sannio, che sia legato a tutte le emergenze loro. Non capisco poi - ha concluso Pepe - chi decide che cosa e soprattutto quanti siano le fonti di finanziamento disponibili; qual è infine il ruolo dei capoluoghi?

Gli interventi del dibattito si sono equamente divisi tra una sostanziale adesione alle proposte di Velardi, ragionando cioè per temi di attrazione e per processi di comunicazione; ad una critica forte, come quella del sindaco di Benevento, che lamentava la mancanza di infrastrutture e di dotazioni alberghiere. Il dibattito, in parole povere, si è incentrato sulla seguente domanda: è venuto prima l'uovo o la gallina? E cioè: è meglio fare prima la comunicazione sulle potenzialità del Sannio oppure lavorare perché il Sannio abbia i suoi punti di forza così da attrarre i turisti.

Hanno concluso i lavori, prima, il presidente Cimitile, il quale ha parlato della giornata come l'inizio di un percorso: egli ha definito "stupido" creare una contrapposizione tra investimenti per il materiale e quelli per l'immateriale. Occorre invece credere nel coordinamento, ha detto Cimitile: occorre misurarsi con la tipologia di fondi a disposizione dell'assessore Velardi, per poi parlare con gli assessori che si occupano di agricoltura, investimenti produttivi, per creare una vera identità territoriale. Dobbiamo innescare un processo di sviluppo, non concluderlo: ha spiegato Cimitile. Ha, infine, tratto le fila del discorso Velardi: egli ha negato qualsiasi volontà di marginalizzazione delle aree interne, ma ha voluto ribadire che si vuole costruire un percorso per spendere bene i soldi a disposizione per attivare dinamiche di sviluppo turistico e non per disperderli. Questa è l'ultima spiaggia per l'accesso a fonti di finanziamento sicure per il turismo: finite le risorse europee, l'unica fonte sarà il Bilancio regionale che, però, è assorbito per oltre il 60% dalla spesa sanitaria e, per il resto, dalle spese per il personale. Il turismo per le nostre terre è la molla fondamentale: altre opzioni non ci sono. Dobbiamo quindi sforzarci per trovare una idea forza per attrarre turisti: per questo, ha detto Velardi, dobbiamo parlarne tra noi senza pregiudizi ed egoismi. Infine, l'assessore ha annunciato la costituzione di un Tavolo di concertazione, guidato dalla Provincia, per il coordinamento degli enti locali al fine di individuare una idea forza, i progetti attuativi e le procedure di realizzazione e partire con le opere entro l'estate di quest'anno.

Fonte: Ufficio stampa della Provincia

